

Enzo Bianchi
Le vie della felicità
Gesù e le beatitudini
2010 Rizzoli

Enzo Bianchi nel suo volume commenta ognuna delle otto beatitudini riportate dai vangeli di Matteo e Luca. Nell'approfondimento di ogni singola beatitudine sono frequenti i richiami all'Antico Testamento, ai Padri della Chiesa e a filosofi contemporanei, in una visione moderna, aperta ed ottimista che amplia gli orizzonti e ci porta a nuove ed inedite riflessioni su un testo evangelico così noto che corriamo il rischio di "sentire" ma non "ascoltare" più.

Il testo, splendido, offre profondi spunti di meditazione sulla nostra capacità quotidiana di vivere, e quindi testimoniare, la gioia della vita cristiana.

Infatti nella parte introduttiva l'autore si sofferma sul significato del termine "felicità", facendoci riflettere sul nostro comportamento: ci comportiamo come persone felici del nostro essere cristiani o sembriamo quelli che proprio a causa della loro fede, vivono come schiacciati da un giogo pesante ed oppressivo?

Vivendo le beatitudini, infatti, pur con tutti i nostri limiti e peccati, possiamo sperimentare già qui e ora la felicità che consiste nel vivere come Gesù e con lui.

Offro alla vostra meditazione alcuni bellissimi stralci introduttivi che spero possano far nascere il desiderio di leggere l'intero testo:

"Le beatitudini ... radicano saldamente nel presente coloro che le ascoltano, aprendoli nel contempo ad un futuro di speranza...vengono cioè indirizzate a persone che *sono* in condizioni umane di prova, di difficoltà, di contraddizione vissuta: *e' in* tale stato che essi scoprono di essere destinatari di un'azione di Dio, la quale è già oggi occasione di felicità...La beatitudine non esclude fatica, sofferenza e sacrificio, ma è tale perché nasce dalla consapevolezza della situazione in cui si è.

...nello stesso tempo i beati sono felici anche a causa della speranza che li abita...la speranza che l'ultima parola sulla loro vita sarà quella pronunciata da Dio nel Regno .

...è possibile vivere le beatitudini qui ed ora? A mio avviso tale interrogativo ...può ricevere una risposta positiva, non però in modo trionfale e sovraesposto, non attraverso forme eclatanti che si impongono agli occhi degli altri uomini, bensì nelle vite quotidiane, sovente nascoste , di tanti uomini e donne...chehanno cercato e cercano di seguire il Signore Gesù vivendo il suo stesso stile di vita...

Ed è in questo orizzonte "pratico" che si svolgerà la mia meditazione.

Le beatitudini non sono ..una dottrina spirituale : Gesù le ha dette per rivelare quella che è stata la sua esperienza umana nel quale egli ha trovato la felicità...una felicità che nasceva in lui dalla consapevolezza che il senso della sua esistenza consisteva nel vivere l'amore per Dio e per gli uomini.....*una felicità che coincideva per Gesù con la ricerca della piena umanizzazione , con la ricerca di un comportamento capace di "salvare" la sua vita umana."*

Buona lettura a tutti!
Laura Buttera